

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6690 del 28/12/2022
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA GRANDI PASTAI ITALIANI SPA DI CORREGGIO
Proposta	n. PDET-AMB-2022-7000 del 28/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto DICEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.21417/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "**GRANDI PASTAI ITALIANI Spa**" – Correggio.

### IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**GRANDI PASTAI ITALIANI Spa**" avente sede legale e stabilimento in comune di **Correggio – Via S. Orsola n.2/A** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di **produzione di gnocchi di patate, pasta fresca all'uovo e pasta fresca all'uovo ripiena**, acquisita agli atti di ARPAE al PG/91768 del 01/06/2022 e successive integrazioni acquisite rispettivamente in data 22/06/2022 al PG/102776 e in data 08/07/2022 al PG/113691;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, inclusivo delle domestiche, in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Novellara - con atto PG/129272 del 04/08/2022;
- il parere favorevole del Comune di Correggio relativo alla conformità urbanistica in data 09/08/2022 al PG/31972;
- il parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in data 28/10/2022 al PG/178237;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";

- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122"
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"GRANDI PASTAI ITALIANI Spa"** ubicato nel Comune di **Correggio – Via S. Orsola n.2/A**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, inclusivo delle domestiche, in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico.

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da Arpae con DET-AMB-2019-1587 del 01/04/2019;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.**

**- Allegato 2 – Scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle domestiche, in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06.**

**- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**GRANDI PASTAI ITALIANI Spa**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **produzione di gnocchi di patate, pasta fresca all'uovo e pasta fresca all'uovo ripiena** negli impianti ubicati in Comune di **Correggio – Via S. Orsola n.2/A**, Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.8 – 9 - TORRINO RICAMBIO ARIA  
 EMISSIONE N.10 - 11 – SFIATO PASTORIZZATORE LINEA TAGLIATELLE  
 EMISSIONE N.15 – SFIATO PASTORIZZATORE LINEA DOPPIA SFOGLIA  
 EMISSIONE N.18 – 19 - SFIATO PASTORIZZATORE LINEA MONOSFOGLIA  
 EMISSIONE N.23 – COMPRESSORE PANGRATTATO  
 EMISSIONE N.24 – 3 COMPRESSORI SIRCEM LINEE PASTA  
 EMISSIONE N.29 – TORRINO RICAMBIO ARIA  
 EMISSIONE N.32 – ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO BRASIERA  
 EMISSIONE N.33 - SILOS NUOVO 1  
 EMISSIONE N.34 – SILOS NUOVO 2  
 EMISSIONE N.35 - SFIATO PASTORIZZATORE LINEA DOPPIA SFOGLIA  
 EMISSIONE N.36 – SFIATO COMPRESSORE LINEA A "NUOVA TORRE SILOS"  
 EMISSIONE N.37 – SFIATO COMPRESSORE LINEA B "NUOVA TORRE SILOS"  
 EMISSIONE N.38 – SFIATO COMPRESSORE LINEA C "NUOVA TORRE SILOS"  
 EMISSIONE N.39 – ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO DA LAVAMARNETTI  
 EMISSIONE N.40 – ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO DA LAVAPEZZI  
 EMISSIONE N.41 – SILOS 13

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro **30 giorni** dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **23 Gennaio 2023** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **13 Febbraio 2023**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1-E2	FORMAZIONE GNOCCO	EMISSIONI ELIMINATE					
E3	SALA COTTURA	12000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E4	BRUCIATORE CALDAIA PRODUZIONE VAPORE A GAS METANO DA 1550 KW	2100	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)
E5	BRUCIATORE CALDAIA PRODUZIONE VAPORE A GAS METANO DA 1641 KW	2100	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)
E6	FILTRO SFIATO SILOS FARINA	1500	Oltre il colmo del tetto	6 h/sett	Materiale Particellare	< 10	
E7	FILTRO SFIATO SILOS FECOLA	1500	Oltre il colmo del tetto	2 h/sett	Materiale Particellare	< 10	
E8-E9	TORRINI RICAMBIO ARIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E10-E11	SFIATO PASTORIZZATORE LINEA TAGLIATELLE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E12÷E14	TORRINI RICAMBIO ARIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					

E15	SFIATO PASTORIZZATORE LINEA DOPPIA SFOGLIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E16-E17	TORRINI RICAMBIO ARIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E18-E19	SFIATO PASTORIZZATORE LINEA MONOSFOGLIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E20÷E22	TORRINI RICAMBIO ARIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E23	COMPRESSORE PANGRATTATO	1000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E24	3 COMPRESSORI SIRCEM LINEE PASTA	2310	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E25	TORRINO RICAMBIO ARIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E26	FILTRO SFIATO SILOS STOCCAGGIO FARINA	1200	Oltre il colmo del tetto	< 1	Materiale Particellare	< 10	(**)
E27	FILTRO SFIATO SILOS STOCCAGGIO FARINA	EMISSIONE ELIMINATA					
E28	IMPASTATRICI E FORMATRICI GNOCCHI	20000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E29	TORRINO RICAMBIO ARIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E30	CAMINO EMERGENZA PASTORIZZATORE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E31	CAPPA ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E32	ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO BRASIERA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E33	SILOS NUOVO 1	1500	Oltre il colmo del tetto	12 h/sett	Materiale Particellare	< 10	(***)
E34	SILOS NUOVO 2	5000	Oltre il colmo del tetto	12 h/sett	Materiale Particellare	< 10	(***)

E35	SFIATO PASTORIZZATORE LINEA DOPPIA SFOGLIA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E36	SFIATO COMPRESSORE LINEA A "NUOVA TORRE SILOS"	900	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E37	SFIATO COMPRESSORE LINEA B "NUOVA TORRE SILOS"	900	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E38	SFIATO COMPRESSORE LINEA C "NUOVA TORRE SILOS"	900	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E39	ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO DA LAVAMARNETTI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E40	ASPIRAZIONE VAPORE ACQUEO DA LAVAPEZZI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E41	SILOS 13	1200	Oltre il colmo del tetto	6 h/sett	Materiale Particellare	< 10	(***)

(\*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%. I limiti di emissione per **il materiale particellare e gli ossidi di zolfo** si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile metano o GPL.

(\*\*) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, la Ditta è esonerata dagli autocontrolli periodici.

(\*\*\*) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs.152/06, e dagli autocontrolli periodici.

1) Per il controllo del rispetto delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto e degli ossidi di zolfo devono essere usati i metodi di seguito riportati:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O2)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO2)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H2O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici) ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)



Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> ) espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

2) Per gli impianti di combustione generanti le emissioni E4-E5, che si configurano quali impianti di combustione medi, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs.183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dal comma 6 dell'art.273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

3) Ai sensi dell'art.294 del D.Lgs.152/06, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti di combustione E4-E5, devono essere dotati, se tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

4) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno annuale per l'emissione n.3 – 4 (limitatamente al parametro ossidi di azoto) – 5 (limitatamente al parametro ossidi di azoto) - 6 – 7 – 23 – 24 - 28 – 36 – 37 – 38;

5) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.

6) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

7) I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0° e 0,1013 Mpa e al tenore di ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

9) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichimn.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

10) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/PG/91768 del 01/06/2022 e successive integrazioni acquisite rispettivamente in data 22/06/2022 al PG/102776 e in data 08/07/2022 al PG/113691.

11) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, l'allegato "Indicazioni tecniche per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

**Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali, incluso delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale di cui al D.Lgs.152/06**

La Ditta svolge attività di produzione alimentare di gnocchi, pasta fresca all'uovo e pasta fresca ripiena. Sono previste alcune modifiche delle linee produttive esistenti e l'introduzione di nuove linee produttive, che modificheranno significativamente il lay-out aziendale esistente. La produzione di gnocchi avviene in 2 linee produttive esistenti, la produzione di pasta ripiena è nuova e prevede 2 linee produttive (una per produzioni monosfoglia - tortellini, tortelloni, cappelletti, e una per produzioni doppia sfoglia - ravioli), la pasta liscia lunga e corta è anch'essa nuova con 1 linea produttiva.

Tali modifiche comporteranno la dismissione funzionale dell'attuale impianto di depurazione delle acque reflue industriali, e l'installazione di un nuovo impianto di depurazione biologico. L'impianto di depurazione esistente verrà pertanto disattivato dal punto di vista funzionale mantenendo però il manufatto esistente, che risulterà essere un intermedio di raccolta dei reflui aziendali i quali saranno inviati in pressione, mediante nuova rete fognaria aziendale, al nuovo impianto di depurazione. La parte di reflui generati dai nuovi impianti saranno invece inviati direttamente alla vasca di omogenizzazione del nuovo impianto di depurazione.

Le acque reflue industriali sono originate dal ciclo produttivo, dalle operazioni di lavaggio (dei locali e degli impianti di produzione della pasta fresca e dei gnocchi), dalle operazioni di raffreddamento della pasta precotta, dalle torri evaporative, dalle operazioni di lavaggio/raccolta dei residui di farina che si possono trovare nella zona a nord esterna allo stabilimento in cui sono situati i silos. Alle acque reflue industriali si uniscono le acque reflue domestiche dei servizi igienici aziendali (docce, wc e lavandini) e della cucina interna ad uso personale.

Il nuovo impianto di trattamento delle acque reflue industriali è un impianto di tipo biologico, con una potenzialità di 10 mc/h e con funzionamento previsto di 24 h/g per 360 g/anno, ed è costituito da:

- una vasca dotata di impianto di sollevamento con profondità 4m dal piano campagna e con capacità di 24 mc.;
- una grigliatura fine a tamburo rotativo;
- una vasca di omogenizzazione e correzione ph in parte interrata con volume utile 150 mc.;
- un trattamento chimico-fisico;
- una comparto biologico (vasca di ossidazione biologica);
- un comparto trattamento fanghi dotato di un sistema di disidratazione fanghi di tipo meccanico tramite centrifuga. Il fango disidratato verrà stoccato in cassoni per essere poi conferito alla ditta autorizzata allo smaltimento.

Le acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, sono convogliate ad un unico punto di scarico recapitante in corpo idrico superficiale.

A monte del recapito in corpo idrico superficiale, la rete delle acque reflue industriali si unisce alla rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture del fabbricato e dalle aree cortilive di transito degli automezzi aziendali, previo passaggio in pozzetto di ispezione e prelievo.

Il corpo idrico recettore sia delle acque reflue industriali sia delle acque meteoriche è il fosso stradale, corrente in fregio al lato nord di Via Sant'Orsola, affluente del Cavo Naviglio, un canale di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola I A' rev.2 datata 08/07/2019 e inviata insieme alla domanda di AUA.

### **Prescrizioni**

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto presentato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. La Ditta dovrà dare comunicazione ad Arpae, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente, ed al Comune dell'avvenuta realizzazione dell'impianto e degli esiti del collaudo, mediante apposita dichiarazione a firma di un tecnico abilitato.
4. Per le fasi di dismissione del precedente impianto e attivazione del nuovo impianto di depurazione, la Ditta deve adottare tutti gli accorgimenti tecnico-gestionali e modalità operative che consentano il rispetto dei limiti e non creino incidenti sul corpo idrico recettore.
5. Lo scarico finale, a valle dell'impianto di trattamento, deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06.
6. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
7. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
8. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
10. Dovranno essere predisposte zone pavimentate al fine di raccogliere i rifiuti, dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale. In particolare le zone predisposte per la raccolta rifiuti fanghi di depurazione e di grigliatura dovranno essere dotate di sistemi di raccolta percolato (ad es: canalette grigliate con invio in pozzetto di sollevamento).
11. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento depurativo, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore, che dovrà evidenziare la conformità alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 in particolare per i parametri caratteristici: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, azoto ammoniacale, fosforo totale, grassi e oli animali/vegetali.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati e messi a disposizione degli agenti accertatori.
13. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
14. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori, come ad esempio segnalatore acustico/visivo di guasto.
15. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.

16. Con riferimento alla porzione di area cortiliva ove sono presenti i silos, la Ditta dovrà effettuare periodica pulizia a secco, mentre l'eventuale utilizzo di acqua potrà avvenire secondo un opportuno piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, da esibire durante i controlli, con sistemi/metodi atti ad evitare la commistione con la rete delle acque meteoriche.

17. Entro il **31 gennaio** di ogni anno dovranno essere comunicati ad Arpae i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dallo studio previsionale di impatto acustico allegato alla domanda, redatto e firmato da tecnico competente in Acustica ambientale, a seguito delle modifiche apportate dalla Ditta nello stabilimento in oggetto e gli interventi di mitigazione acustica illustrati, emerge il rispetto dei limiti assoluti di immissione presso le posizioni studiate e il rispetto del criterio differenziale presso le abitazioni studiate (non applicabilità).

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
- A fine opera con relativa attivazione degli impianti e gli interventi di mitigazione acustica realizzati, nei tempi strettamente tecnici, **dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili**, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16,03,1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Si precisa che dovranno essere relazionati/descritti gli eventuali/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione effettuati, qualora necessari, riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi, sia degli accorgimenti predisposti.
- Nel caso in cui dalla suddetta relazione emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari interventi di insonorizzazione.
- Il suddetto collaudo acustico dovrà essere trasmesso ad Arpae e al Comune di Correggio.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**